

Appunti di Storia della Musica 2

Michele Pugno-2018-Storia2

Libro di supporto: Carrozzo-Cimagalli

Monteverdi

Madrigale

Monteverdi coltivò il madrigale prima al servizio dei duchi di Mantova poi come maestro di cappella a San Marco. Sono raccolti come da consuetudine in libri, l'ultimo dei quali, il IX, pubblicato postumo, i primi 6 sono denominati *libro di madrigali a 5 voci*. Il VII(*Concerto*) e VIII(*Madrigali Guerrieri et Amoriosi*) libro hanno titoli diversi. Il basso continuo viene introdotto dal V libro.(presenza del basso ostinato/continuo a volte) Per *concerto* si intende stile concertato.

La libertà ritmica della monodia, quale quella della camerata dei Bardi e di Caccini, influenza il madrigale e si manifesta con lo stile della *spezzatura*.

Gli *affetti* non sono i sentimenti del compositore, idea che si afferma con il romanticismo, ma una rappresentazione di un sentimento generico comune a tutti. Non è una forma di auto espressione del singolo.

Artusi, un teorico musicale Bolognese, critica Monteverdi circa il suo uso della dissonanza utilizzata come madrigalismo, visto come eccessivamente spinto dal critico conservatore. Un esempio è la mancanza di preparazione delle settime che arrivano da none. Monteverdi si giustifica evidenziando il rapporto musica-testo e definendo 2 *pratiche*:

1. L'armonia è signora dell'orazione.
2. L'orazione è signora dell'armonia, non serve.

Armonia = composizione musicale ortodossa.

Nota sul libro Ottavo

Il libro ottavo è preceduto da una prefazione. Qui Monteverdi identifica 3 affetti principali negli stili *concitato*, *molle* e *temperato* e descrive la sua ricerca dello stile concitato, manifestazione dell'ira e delle passioni estreme, mai espresso in modo soddisfacente precedentemente secondo il compositore. Monteverdi in ambito letterario afferma di aver preso spunto da Torquato Tasso, *La Gerusalemme Liberata* (battaglia di Tancredi e Clorinda).

Questo Madrigale mostra come elementi teatrali si inseriscono all'interno del genere pur mantenendo la forma proprio del madrigale e la presenza di una voce narrante. Si assiste dunque ad un intervallarsi di voce in 3° persona ed in prima.

Il termine *sinfonia* viene semplicemente usato in queste composizioni per descrivere un momento puramente strumentale.

Opera

Opera del Seicento

Origini

Gli intermedi si ponevano tra un atto e un altro di una commedia parlata.

antecedenti: madrigali drammatici, dramma pastorale, teatro greco, Intermedi della camerata dei bardi.

Vincenzo Galilei, allievo di Zarlino, fu nella camerata dei bardi e nel "dialogo della musica antica e della musica moderna" egli restituisce un confronto tra la musica greca e la musica contemporanea.

Caccini fece una raccolta di monodie "le nuove musiche": essa consiste in madrigali e arie(strofica).

Molti poeti della *Camerata dei Bardi* si ritrovano a *Casa Corsi*, tra i musicisti si annovera Peri(cantante compositore).

La prima opera creata di cui non restano tracce è *Dafne* su libretto di Rinuccini e musiche di Peri. La seconda è *Rappresentazione di Anima e Corpo* di De Cavalieri e potrebbe costituire uno dei punti di partenza per la nascita dell'oratorio: da tener presente che questa però ha elementi di opera al suo interno.

La prima opera che si è conservata è *l'Euridice*, un dramma pastorale di Rinuccini su musica di Peri diviso in 1 prologo e in 5 scene. La prima avviene il 6 ottobre del 1600. Caccini, membro della camerata dei Bardi, riuscì a introdurre dentro la messa in scena dell'Euridice alcuni suoi brani. Il lavoro fu rappresentato per una festa di nozze della famiglia de Medici. Il finale al contrario del mito originale è lieto. Rinuccini prende la versione del mito di Ovidio per giustificare il fatto che i personaggi cantassero e per sottolineare il potere della musica sul soprannaturale. Il mito di Orfeo riscuote successo in quanto sottolinea il potere della musica di cambiare le leggi della natura. Il prologo dell'opera è cantata stroficamente da un personaggio allegorico (nell'Euridice è la Tragedia), simile allo *Historicus* dell'oratorio: questo personaggio ci inizia al mito.

Elementi musicali dell'Euridice sono:

- Recitar cantando con il basso continuo (simil recitativo)
- arie strofiche
- cori + ballo
- ritornelli strumentali
- Elemento importante è anche il cantar cantando e il cantar recitando (di Caccini), che presenta rime più regolari e un'enfasi sulla musica e non sul testo, vengono definiti pezzi chiusi.(ad esempio nei cori)

E' presente un prologo strofico musicato.

Il primo teatro si apre a Venezia nel 1637. Le Opere erano di corte ed erano una operazione di mecenatismo assai costosa.

Opera che innova è l'*Orfeo* di Monteverdi 7 anni dopo l'opera di Peri, articolata in 5 atti con un aspetto musicale nettamente più importante delle opere di Peri e Caccini. Inizia con la Toccata (ripetuta tre volte), poi c'è il prologo, allegoria della *Musica*, e successivamente i 5 atti. Ci sono due versioni dell'Opera di Monteverdi con due finali diversi: uno tragico più fedele al mito, l'altro più lieto con l'apparizione di Apollo salvatore per mezzo di macchine di scena. Fu rappresentata in palazzo ducale a Mantova. Monteverdi lavorò per i Gonzaga di Mantova (che finanziarono in parte l'*Orfeo*) fino a quando non si trasferisce a Venezia.

L'aria *Il possente spirito* presenta per la parte vocale due pentagrammi, uno con abbellimenti e uno senza.

L'ambientazione pastorale col tempo viene abbandonata e subentrano le parti recitate.

L'evoluzione tra Roma e Venezia

Rappresentazione di Anima e Corpo di De Cavalieri e potrebbe costituire uno dei punti di partenza per la nascita dell'oratorio, è la prima opera Romana. A Roma la produzione operistica fu molto importante grazie agli sforzi della famiglia Barberini e tali opere vengono dette Barberiniane. Nel 1644, con la morte del Papa di famiglia, tutti i Barberini dovettero abbandonare la città a causa dell'ascesa al trono papale dei Panphili, loro rivali. Ciò segnò il declino delle opere barberiniane.

- Cornacchioli: La Dama Schernita

A Venezia nel 1637 apre al pubblico il teatro San Cassiano e vi si rappresenta *Andromeda* di Ferrari. Questa è la prima opera di stampo impresariale. Al teatro si affittavano sedie e palchi, si comprava il libretto e, quando non c'erano spettacoli, si giocava d'azzardo. Col tempo si crearono un ordine di palchi (Teatro all'Italiana). L'Accademia degli Incogniti fu uno dei principali motori della produzione veneziana nella quale proliferano sia i temi mitologici, ma anche influenze belliche e temi eroici dovuti alla guerra contro i turchi che affliggeva la Serenissima dal 1645 dopo l'invasione dell'isola di Candia. Con la guerra e la nascita di una lega cristiana per combattere i turchi, l'influenza della produzione Veneta si diffuse arrivando fino a Vienna con la festa teatrale *Il Pomo d'Oro* del '68, la quale presenta temi, slegati degli accadimenti bellici, tipici dell'opera di corte e una durata di due giorni.

- Monteverdi: Il ritorno di Ulisse in Patria

Elementi dell'opera del seicento:

- All'epoca delle opere di corte e delle prime opere barberiniane gli atti erano relativamente brevi, ma col tempo si creò l'esigenza di un intreccio e una maggiore varietà: nasce così la **scena** che è la più piccola unità del melodramma. Essa è delimitata dall'ingresso e dall'uscita dei personaggi. Più scene formano un atto.
- **Recitativo** presenta versi sciolti, meno vario del recitar cantando fiorentino, è però ad esso assimilabile.
- **Arioso/ aria strofica (e successivamente anche bipartita)** presenta versi misurati, dunque strofici, e un'articolazione musicale più varia. Solitamente un pezzo chiuso.

- **Il problema della verosimiglianza** nasce con l'introduzione massiccia di ariosi, quindi di melismi articolati come pezzi chiusi, i quali dovevano avere anche una funzione scenica e dovevano essere giustificati così da non scadere nel banale o inappropriato. Si creano quindi delle convenzioni per classificare e giustificarne in modo verosimile l'inserimento.
 - Aria comica
 - Aria di sortita
 - Aria di entrata
 - Follia(introdotta da Monteverdi)
 - Aria Lamento
 - Scena di sonno

Opera del Settecento e la prima riforma

Verso la metà del seicento l'opera con i suoi temi cavallereschi e storici e i suoi libretti molto ampi (in 5 atti) ha bisogno di essere riveduta, di essere messa 'in ordine' (epoca dei Lumi).

Nel settecento si impone la scuola napoletana. A Napoli erano attivi 4 conservatori, in origine orfanotrofi, e nascono grandi musicisti quali Porpora e Alessandro Scarlatti. La Scuola Napoletana era fortemente legata alla produzione librettistica di Pietro Metastasio.

L'Accademia dell'Arcadia, fondata a Roma nel 1690, porta avanti la riforma: i libretti vengono ridimensionati e portati a 3 atti, ogni scena presenta un recitativo e un'aria conclusiva, i personaggi ridotti e vengono eliminati gli elementi buffi. La riforma inizia quindi dal libretto.

Nel settecento il teatro ha una funzione sociale importante. Le famiglie più altolocate avevano i propri palchi. A teatro era abitudine mangiare e trascorrere molte ore. Spesso gli utensili utilizzati in cucina scatenavano incendi. Il ruolo vocale più amato era quello del **castrato** che univa l'agilità e l'altezza femminile alla forza vocale maschile, inoltre la voce innaturale ben si adattava a personaggi superiori quali re o imperatori: la pratica della castrazione nacque a Roma nel 1500 per la Cappella Sistina, luogo interdetto alle donne. *Farinelli* fu un famoso cantante.

Il teatro del settecento è idealizzato, si celebra e autocelebra i suoi mecenati con sentimenti astratti. Era uno strumento di convincimento e autoconvincimento della classe regnante.

Come nel melodramma del '600 prima dell'apertura del sipario veniva eseguito un brano strumentale. Nel seicento si chiamava *sinfonia avanti l'opera*, nel settecento *sinfonia*, successivamente *ouverture* o *preludio*. La **sinfonia** poteva essere:

- alla Francese: due sezioni, adagio + allegro solitamente, utilizzata anche nella *Tragedie lyrique* francese.
- all'Italiana: tre sezioni, allegro+adagio+allegro.

Pietro Metastasio

Pietro Metastasio, classe 1698, è considerato uno dei più importanti librettisti che canonizzò i criteri dell'opera seria. Le arie metastasiane sono di due strofe con testi molto brevi che si spandono in musica. Caratteristiche Metastasiane:

- Personaggi subito presentati con chiari rapporti fra le parti.

- Sviluppo della vicenda a raggio.
- Sentimenti idealizzati.
- Uso dei cantanti castrati e del divismo canoro.
- Trame storiche e che alludono però a personaggi dell'epoca.

Sono dunque i testi che suggeriscono al compositore come comporre. I recitativi vengono affidati ai versi sciolti, mentre i le arie ai versi strofici; queste ultime sono formate da due strofe che sono a loro volta formate da due terzine e due quartine con l'ultimo verso è tronco.

L'aria serve a commentare ciò che è appena accaduto, è celebrazione astratta del sentimento. E' un momento statico in cui la vicenda non procede ed è collocata sempre alla fine della scena. L'aria è un pezzo chiuso.

La forma musicale dell'**aria** settecentesca è **tripartita** ---> A-B-A¹ e viene definita *aria col da capo*:

- prima strofa.
- seconda strofa con modulazione.
- prima strofa con diminuzioni. *refrain*

Come nel seicento, anche nel settecento si crea una sorta di "formulario" per le tipologie di arie:

- arie di baule : pezzo forte del solista, è un'aria presa da un'altra opera che il cantante usa come vanto.
- arie di sorbetto: cantata in un momento di pausa.
- arie di prigionia: cantata quando il personaggio è in catene.
- tutte le tipologie del seicento vengono mantenute.

Il **recitativo** è molto dinamico e slanciato e non ha forme chiuse, quindi viene usato per le parti principali della vicenda. Il **recitativo** poteva essere:

- semplice/secco: parte vocale vicina al parlato con basso continuo.
- accompagnato: parte vocale meno vicina al parlato con basso continuo e parti orchestrali.

Il **duetto** e in generale i pezzi d'assieme sono molto rari nelle opere settecentesche, se ci sono sono marginali.

Intermezzi ed Opera Buffa

Negli ultimi decenni del seicento avviene una proliferazione dei teatri in tutta Italia con zone fiorenti intorno a Venezia, Roma e Napoli portando alla nascita di compagnie itineranti in tutta Europa.

Nei teatri secondari nel primo settecento si cominciano ad allestire gli **Intermezzi**, spettacoli brevi noti per essere rappresentati tra un atto e un altro dell'opera seria con la funzione di rompere la tensione drammatica con un carattere giocoso e spensierato. Nascono per sopperire alla riforma Metastasiana che aveva tagliato le scene secondarie e buffe dall'opera seria.

Caratteristiche degli Intermezzi:

- pochi personaggi 2 o 3.
- carattere buffo.
- cantanti di serie B.
- personaggi e sentimenti legati al quotidiano.

A Napoli era presente dall'inizio del settecento un genere che faceva serata 'a sé', **La Commedia per Musica**: un genere semi-serio diviso in tre atti e promosso dalla nobiltà napoletana che al suo interno tra un atto e un altro ospitava a sua volta Intermezzi.

Col passare del tempo gli intermezzi presero autonomia e iniziarono ad avere vita propria nei teatri di seconda classe dando vita all'**Opera Buffa**, genere che verso la metà del secolo sorpasserà per diffusione l'opera seria.

Caratteristiche principali dell'opera buffa di inizio settecento:

- **Personaggi**: I personaggi derivano dai canovacci della commedia dell'arte, ossia *i tipi fissi*, questi sono vicini alla gente comune e sono assenti le doti divine tipiche dell'opera seria. Il personaggio è statico. Con Goldoni e la sua riforma del teatro i personaggi acquisiranno spessore psicologico.
- **Recitativi**: Maggior numero di recitativi accompagnati rispetto al corrispettivo serio, con struttura meno rigida in quanto nell'opera seria si prevede sempre recitativo+aria.
- **Arie**: Nell'opera buffa mancano sia i virtuosi che i virtuosismi e le arie ne risentono. Esse sono o bipartite o strofiche, ossia ad una partizione.
- I pezzi d'assieme e i duetti cominciano ad essere rilevanti.

I compositori dell'opera buffa e degli intermezzi sono gli stessi, ma inizialmente visto la scarsa importanza del genere preferivano restare anonimi. L'opera seria tramonta perché la borghesia ascende come classe sociale con i suoi gusti e potere economico e perché il pubblico era tediato da decenni di rigida e stereotipata opera metastasiana: infatti l'opera buffa garantiva libertà e vicende consequenziali e dunque più logiche e comprensibili.

Critiche importanti mosse all'opera seria sono quelle di Benedetto Marcello ne' "Il Teatro alla Moda".

- Opera importante *La Serva Padrona* di Pergolesi.

Il Miglioramento dei Libretti

I libretti di Metastasio continuavano ad essere rimaneggiati perdendo la loro freschezza. A spolverare il paesaggio librettistico Italiano e a dar' lignaggio e spessore all'opera buffa fu il veneziano **Carlo Goldoni**, grande commediografo veneziano i cui libretti furono usati anche da Hayden.

Caratteristiche dei libretti goldoniani:

- ben scritti, nobilitano l'uso dell'italiano.
- Vicende e personaggi ben definiti, abbandono dei semplici canovacci della commedia dell'arte.

Goldoni collaborò con Galuppi, musicista veneziano che mise in musica le sue opere. Libretti importanti di Goldoni: *Lo speziale*, *La Cecchina*.

Il Genere Lacrimevole

Con la nascita delle opere buffe si sviluppano anche opere simili, ma di argomento più malinconico, definite anche *opere semiserie*. E' un repertorio semplice legato al quotidiano. Spesso in queste opere venivano usati strumenti che fungevano da alter ego o interlocutore del personaggio. Tra gli strumenti più prediletti c'era il flauto molto usato nelle arie della Nina (arie con strumento obbligato), lo strumento rappresenta i sentimenti dell'anima non descrivibili a parole. Opere:

- *La Cecchina* di Goldoni
- *La Nina* di Paesiello, contiene le prime scene di pazzia.

La riforma di Gluck

A Vienna verso la metà del '700 ad opera di **Christoph Gluck** e **Ranieri de' Calzabigi**. L'opera seria era infatti arrivata ad un punto morto ed era ormai stereotipata: I cantanti erano musicalmente prepotenti; i librettisti snaturano i libretti metastasiani (dai 27 libretti di Metastasio vengono partorite più di 800 opere); il pubblico cambia (la borghesia ascende). Nonostante le critiche l'opera seria resta fortemente presente in Italia e Germania. A Vienna erano presenti i personaggi giusti per il cambiamento:

- Giacomo Durazzo, sovrintendente agli allestimenti teatrali.
- Ranieri de' Calzabigi, poeta e librettista.
- Guadagni, cantante castrato.
- Angiolini, ballerino.

I principi che guidano Gluck sono:

- Ricerca di unitarietà nelle scene come un filo rosso, dunque Arie più brevi senza *a capo*: infatti il refrain comprometteva maggiormente la verosimiglianza e lo scorrere della vicenda sotto un'ottica temporale.
- recitativi accompagnati su influsso della tradizione francese con i suoi recit sempre accompagnati.
- Tensione drammatica sempre elevata.
- Personaggi più profondi e temi mitologici.
- Ouverture iniziale coerente con l'opera, lo scopo non è più quello di avvisare semplicemente il pubblico dell'inizio dell'esecuzione.
- Si reintroduce il ballo guardando alla tradizione francese.
- Il coro appare più vigoroso e con un ruolo interlocutorio con i personaggi.

L'opera considerata capostipite della riforma è l'**Alceste**: pur non contenendo i principi riformati, contiene una prefazione di Gluck dove si enunciano gli stessi. Gluck compose anche opere tradizionalissime in linea con i precetti metastasiani.

Gluck partecipò anche alla riforma dell'opera francese quando fu a Parigi.

Opera Francese

Si parte dal seicento.

Tragédie Lyrique

L'opera Italiana ,che il cardinale Mazarino cercò di impiantare in Francia nella prima metà del seicento, non prese piede presso le corti francesi abituate al teatro parlato. Inoltre vi furono eventi come La Rivolta della Fronda e successivamente i musicisti Italiani furono addirittura espulsi dal paese.

Colui che forgiò un nuovo genere propriamente di Francia fu l'Italiano fiorentino naturalizzato francese **Jean Baptiste Lully** (1632-1687) che ottenne incarichi e incredibile potere presso la corte di Luigi XIV Re Sole, tanto da diventare baricentro delle pubblicazioni musicali e degli allestimenti teatrali in Francia.

Elementi da tenere in considerazione:

- In Francia era diffuso il genere del *comédie-ballet* , che anche Lully creò collaborando col poeta

Moliere, ossia commedie recitate intersecate da musiche danzate.

- Lully aveva composto musiche per i più importanti *Ballets de cour*, eventi molti costosi e grandiosi che erano tenuti a corte nei giardini di Versailles e ruotavano attorno alla figura del Re, figura da glorificare. Essi comprendevano i più svariati eventi e attività. Centrale il sentimento di *Grandeour*.
- Il gusto per la *Tragédie* riformata di Racine, di cui è in qualche modo emanazione, ossia dramma parlato di introspezione, quindi la predilezione per la parola piuttosto che per la musica e ovviamente l'uso della lingua Francese. Sempre dal teatro di Racine viene importato il concetto di *liason des scènes* (connessione tra le scene): due scene consecutive hanno almeno un personaggio in comune. Ciò garantisce il rispetto dell'unità di tempo aristotelica quanto meno all'intero di ogni atto.
- Il concetto di verosimiglianza è ancora presente.
- La divisione in 5 atti (non in 3) ognuno dei quali imperniato su un grande *Divertissement*, momento in cui l'azione si congelava per dar luogo a sontuosi balletti.
- il rispetto delle unità classiche aristoteliche di Luogo, Tempo e Azione, forte influenza esercitata dal classicismo.
- Le *Ouverture* strumentali, ossia sinfonie avanti opera, sono alla francese e precedono un prologo.
- *recits* e *airs*: l'aria segue il recitativo e ne è quasi una naturale emanazione. L'*air* è strettamente sillabico accompagnato da solo basso continuo e si distingue dal recit per una melodia più concisa e autonoma. I *recits* sono la spina dorsale dell'opera e la permeano occupano la maggior parte della musica.
- Lully imponeva ai cantanti di non scadere negli abbellimenti e nel divismo canoro.

Il risultato della commistione di questi elementi fu la ***Tragédie Lyrique***, la cui prima manifestazione nel 1673 fu *Cadmus ed Hermione* su testo di **Quinault**. Le opere francesi di Lully come l'*Armide* si configurano quindi quasi come delle *Chanson de geste* del sovrano. Questo genere fu considerato per molto tempo lo stile francese per eccellenza.

L'opéra Comique

In Francia mancava una tradizione di opera buffa con i suoi paradigmi più liberi rispetto all'opera seria.

Con la rappresentazione prima della pastorale eroica *Acis et Galatee* di Lully e molto dopo della *Serva Padrona* di Pergolesi nel 1752 la polemica scoppiò riempiendo giornali e dibattiti accesi. I francesi si divisero in due fazioni contrastanti. L'opera buffa italiana piace perché è più vicina alla realtà, senza virtuosismi e naturale. Il filosofo Jean-Jacque Rousseau, sostenitore del mito del 'buon selvaggio' sosteneva le idee di naturalezza e autenticità propugnate dall'opera buffa italiana. Rousseau fu uno dei primi a scrivere un'***Opéra Comique***.

L'opera comique è una piece teatrale, quindi un testo teatrale, nella quale vengono inserite alcune musiche. Successivamente il comparto musicale iniziò ad espandersi sensibilmente. Differenze con l'opera buffa italiana:

- ***L'opera comique non ha recitativi ma dialoghi parlati***, più l'aggiunta di parti cantate. Più avanti nel tempo i dialoghi verranno anche musicati.
- Testi in francese.

Il genere si svilupperà nei secoli seguenti fino al XX secolo e comprenderà produzioni quali la *Carmen* di Bizet.

Opera Tedesca: Il Singspiel

Come l'opera comique francese ha dialoghi parlati con presenza di battute improvvisate. Nasce come genere banale, ma verso la fine del settecento acquisirà spessore sociale e culturale.

Il più importante musicista tedesco del seicento fu **Heinrich Schütz**, stabile a Dresda. Viaggiò molto in Italia fungendo da collegamento musicale attivo tra le nazioni tanto che realizzò e tradusse in tedesco il libretto di *Dafne* di Peri. Le rappresentazioni in tedesco erano comuni in città come Amburgo, simile a Venezia sotto molti aspetti sociali ed economici, ma in pieno settecento l'opera in tedesco scomparve per lasciar posto a quella in italiano.

Generi Barocchi Diversi dall'Opera

Dal seicento gli strumenti si perfezionano dal punto di vista tecnico, basti pensare ai grandi liutai di quel periodo, quali Stradivari e Guarneri; di conseguenza i compositori cominciano a comporre con l'intenzione di sfruttare le nuove caratteristiche timbriche, sonore e tecniche. Comincia ad affermarsi lo *stile concertante*, ovvero il dialogo e l'alternanza tra le varie voci e strumenti in organici sempre più complessi ed organizzati.

Dal settecento avvengono dei cambiamenti:

- la musica non viene più eseguita solo in chiesa o per la nobiltà: nascono concerti pubblici, caffè e si tengono numerose accademie, ovvero esecuzioni spesso accompagnate da riflessioni filosofiche. I teatri e le sottoscrizioni ad essi proliferano.
- Gli insiemi sonori acquistano complessità e organico.
- Il repertorio si allarga anche grazie alla diffusione del metodo di stampa a lastre che garantisce tirature di minor qualità, ma numericamente nettamente maggiori. Amsterdam è il centro di stampa più importante.
- Nascono i primi trattati e opere teoriche sugli strumenti. Famosi i trattati di Tartini per violino, di Couperin per clavicembalo. Importante il *Metodo fondamentale per violino* di Leopold Mozart e il trattato di Quantz.

CURIOSITA':

- Giuseppe Tartini fu un grande violinista che a Padova fondò una prestigiosa scuola. Scopri in modo empirico che suonando un bicordo perfettamente intonato compare un terzo suono che corrisponde alla base della successione armonica(es. mi-sol --->do). Scrisse il Trillo del Diavolo.
- Couperin fu compositore e clavicembalista del settecento, scrisse gli Ordes pour Clavecin, composizioni con movimenti con sottotitoli, in quanto esse venivano accompagnate da elementi di carattere descrittivo.

Oratorio

Con il termine **Oratorio** si intendeva inizialmente il ritrovarsi dei seguaci e fedeli di **Filippo Neri**, santo vissuto nel cinquecento. Col tempo vi si aggregarono uomini di potere e durante il pontificato di Urbano VIII (Papa Barberini) nacque il nuovo genere sacro dell'oratorio, stile fortemente influenzato dall'opera nascente, ma senza scenografie, costumi o movimento scenico.

Importante è la figura dell'*Historicus*, il narratore della vicenda. Col tempo questa figura venne abbandonata per lasciare spazio a più personaggi e maggiore intreccio.

Autore importante di tal genere è :

- Giacomo Carissimi.

La Cantata da Camera

Nel seicento il madrigale si evolve diventando monodico col basso continuo o in stile concertante. Nel periodo della guerra dei 30 anni (1618-1648) si creò una netta divisione tra musicisti professionisti e uomini di corte.

La **cantata** da camera soppiantò dunque il madrigale come genere imperante(soprattutto a Roma) presso le corti. Con questo termine si indicava una composizione diversa dal madrigale e più ambiziosa della semplice aria strofica. Era presente il basso continuo. La cantata serviva come genere contenitore per soddisfare la committenza con le forme più varie.

E' di sicuro il genere più diffuso presso le corti Romane tra seicento e inizio settecento. Successivamente inizia il declino del genere.

Autori:

- Alessandro Scarlatti: circa 700 composizioni di tal genere.
- Alessandro Stradella
- Alessandro Grandi: prima a pubblicare all'inizio del seicento delle composizioni chiamate cantate.

Girolamo Frescobaldi e le *Toccate*

Nasce a Ferrara nel 1583 e lavorò prevalentemente come organista della Cappella Giulia a Roma. Fu al servizio del cardinale Aldobrandini, incarico che gli diede visibilità e influenza. La sua carriera compositiva si apre con un libro di madrigali(1708). A lui si deve l'ingresso nel flusso della tradizione scritta della musica strumentale.

Il primo e il secondo libro delle *Toccate* si apre con un avvertimento al lettore dove l'autore esprime il suo desiderio di trasmettere la varietà di affetti, propri dei madrigalismi di stampo Monteverdiano(seconda pratica), nelle sue composizioni per tastiera. La scelta cade sui generi Toccata e Partita, poiché permettevano plasticità per l'idiomatica digitale di un tastierista, così da scostarsi alle pratiche contrappuntistiche già esistenti. Frescobaldi è il primo a elevare la musica strumentale alla dignità di opera degna di essere stampata e considerata.

La toccata, prima costruita come libero sviluppo in sezioni contrastanti di una intonazione salmodica come preludio ai cantori(così da avere la giusta intonazione), muta pur mantenendo la struttura a pannelli che verrà utilizzata per mettere in luce affetti diversi.

Opera importante sono i *Fiori musicali di diverse composizioni*.

Arcangelo Corelli(1653-1713)

Fu un violinista che lavorò esclusivamente a Roma dai vent'anni in poi presso i più importanti mecenati del tempo. Fu il punto di riferimento per la sonata barocca, il concerto grosso e per le generazioni successive di violinisti. Era un Arcade, cosa rara tra i musicisti.

Si dedicò esclusivamente alla composizione e pubblicazione di musica strumentale. Pubblicò 5 raccolte di sonate (più una postuma) e una dedicata al concerto grosso.

La Sonata Barocca

Culla della sonata barocca è il Veneto e la Lombardia.

Le forme definite da **Corelli**, si distingue per la successione di sezioni molto brevi (solitamente 4, col tempo tenderanno a diventare 3 nel settecento) accostate tra loro:

- Sonata a solo
- Sonata a duo --> Per violino e basso continuo
- Sonata a tre --> Per due violini e basso continuo (realizzato a cembalo o strumento basso)

La sonata barocca si differenzia in due tipi per struttura e stile:

- da chiesa: molto contrappuntista, di solito prevede l'organo. Lo stile è più severo. I tempi sono segnati con nomi che ne descrivono l'andamento quali: grave, allegro, adagio, ma lo stile di essi è a volte riconducibile ad una danza.
- da camera: lo stile è meno serio, contrappuntistico e solenne rispetto a quella da chiesa e i movimenti sono indicati col nome di danze. Non viene usato l'organo, ma il clavicembalo. Comunemente sono 4 i movimenti, tutti nella stessa tonalità.

Importante è il passaggio che in questo periodo avviene dal sistema modale al sistema tonale, nelle sonate questo è evidente: esse acquisiscono maggiori dimensioni slegandosi da forme prime derivate in modo esplicito dalla musica vocale modale che, per mancanza di parole, in ambito strumentale imponevano per buon senso la stesura di piccole composizioni. Inoltre la tonalità permetteva di affidare ad una qualsiasi nota il ruolo *principale* ("tonica"). La possibilità di modulazioni a tonalità vicine e lo spostamento del baricentro tonale permette al compositore di creare opere strumentali più lunghe e interessanti. Ogni movimento era solitamente bipartito (da I-V a V-I).

CURIOSITA':

- Particolari sono le sonate di Domenico Scarlatti, figlio di Alessandro, le quali hanno una forma che non si riscontra in altri musicisti del periodo, forse a causa del luogo isolato ove viveva.

Il Concerto Barocco

Il termine concerto ha origine dubbia:

- *concertatum*: dal verbo latino *concertare*, ovvero gareggiare.
- *consertum*: dal verbo latino *conserere*, ovvero intrecciare.

I concerti barocchi si suddividono sempre in da camera o da chiesa e hanno numero di movimenti variabile, che possono includere anche movimenti di danza. Esistono tre modelli:

- Concerto grosso: è formato da concertino + tutti. Il concertino è in genere formato da quattro parti con rilievo quasi solistico, il tutti è detto ripieno. I due gruppi portano avanti un discorso musicale

dialogando tra loro. Si pensa che l'origine di tale concerto risieda negli oratori di **Stradella**, primo a definire questi due gruppi dialoganti. Il nome *Concerto Grosso* deriva per antonomasia dal titolo della raccolta di concerti di **Arcangelo Corelli** pubblicata ad Amsterdam un anno dopo la sua morte. Sempre Corelli ridefinì la formazione standard del concertino.

- Concerto solistico: solista + orchestra. Solitamente è formato da 3 movimenti veloce-lento-veloce. Nei tempi lenti il solista si staglia sopra la massa, mentre nei tempi veloci si presentano alternanze tra i due. Compositori importanti sono Vivaldi e Albinoni.
- Concerto di gruppo: non c'è un insieme di strumenti dominante, il discorso viene protratto come una massa sonora unica.

Grandi Compositori Barocchi

Antonio Vivaldi(1678-1741)

Musicista veneziano del settecento, classe 1678, soprannominato il *Prete Rosso* per via dei capelli rossi e perché aveva preso gli ordini minori senza portare avanti il sacerdozio a causa della salute cagionevole e a vari pettegolezzi: infatti insegnava nell'**Ospedale della pietà** alle "putte", le fanciulle, viola e violino.

CURIOSITA': I 4 Ospedali femminili di Venezia erano rinomati per le loro produzioni musicali di alta qualità. Negli ospedali ai bambini orfani veniva insegnata la musica e i proventi dei concerti erano la principali fonte di guadagno delle istituzioni

Compositore e impresario, gestiva il teatro Sant'Angelo di Venezia avendo così la possibilità di scegliere interpreti adatti in base alle composizioni modellate sul gusto di un pubblico che Vivaldi conosceva. A volte scriveva composizioni apposta per determinati interpreti così da sfruttarne al massimo le doti.

Morì in disgrazia a Vienna. **Quantz** criticò il suo ultimo periodo artistico come statico e adagiato sul successo passato.

Riscoperta

Tutto il repertorio vivaldiano è una scoperta relativamente recente. Nel 1926 a San Martino di Monferrato 14 volumi furono messi in vendita dai salesiani, senza però sapere che essi contenevano partiture originali di Vivaldi nascoste durante le guerre napoleoniche. Un banchiere, resosi conto del loro valore, le acquistò e per poi donarle alla biblioteca di Torino. Qualche anno dopo una seconda parte della raccolta venne ritrovata. Nel 1939 Alfredo Casella organizzò a Siena la storica *Settimana Vivaldi* dove gli spartiti vennero visionati ed eseguiti per la prima volta. Le *Quattro Stagioni* fu uno dei primi brani ad essere musicati e incisi, acquistando subito notevole successo e fama. Le prime esecuzioni presentavano organico gonfiato e nessuna ricerca filologica, suonate in pieno stile novecentesco per paura di un rifiuto da parte del pubblico. Nel 1982 a Venezia iniziò il processo di revisione delle opere, il catalogo a sigla RV.

Lavori

Vivaldi scrisse più di 500 concerti. Essi sono caratterizzati da temi molto contabili e dalla suddivisione in 3 movimenti (veloce-lento-veloce) in cui il solista si staglia sull'orchestra nel secondo con una linea che riprende il modello vocale incentrata sul bel suono più che sui virtuosismi, mentre nei tempi veloci dialoga con l'orchestra con ingressi alternati creando una *struttura a terrazze*, ossia sovrapposizioni e riprese da parte dell'orchestra spesso con modulazioni.

Vivaldi presta notevole attenzione alla ricerca timbrica tipica della tradizione veneziana. Gli organici mai banali abbinano in modo fantasioso strumenti inusuali. Ricerca nuovi effetti quali il balzato, particolari colpi d'arco, riprese dell'arco sul tallone ecc.ecc.

Vivaldi scrisse anche molti oratori, opere(a suo dire più di un centinaio) e cantate. Gli fu commissionato un *Gloria* per il matrimonio di Luigi XV di Francia.

I titoli della raccolte sono sempre molto fantasiosi e ricercati:

- *La Stravaganza*
- *L'estro Armonico*
- *Il cimento dell'Armonia e dell'Invenzione* dove per armonia si intende una sorta di scienza mentre per invenzione la melodia. Queste contengono le *Quattro Stagioni*.

Musica con Elementi extra Musicali

- **Musica Descrittiva:** presente sin dal trecento(Chanson Parigina del cinquecento????), la musica contiene degli effetti descrittivi che evocano delle immagini. Nel seicento viene utilizzata per nobilitare la musica strumentale che , priva di testo, comunica solo se evoca affetti o imita la natura
- **Musica a Programma:** attraverso la musica si vuole rendere un elemento estraneo alla semplice musica come ad esempio un quadro o una poesia. Il modello formale del concerto non viene alterato. Le *Quattro Stagioni* sono uno dei primi esempi di musica a programma : l'elemento extra musicale sono delle poesie scritte probabilmente dallo stesso Vivaldi.
- **Sinfonia a Programma:** è come la musica a programma, ma su modello di una sinfonia.
- **Poema Sinfonico:** il compositore si propone di mettere in musica un soggetto, ovvero un qualsiasi elemento non musicale e lo fa senza essere vincolata da una forma fissa, è dunque in piena libertà. Questo genere nasce e prolifera nella seconda metà dell'ottocento.

J. Sebastian Bach(1685-1750)

Bach fu uno dei principali compositori del tardo barocco. Personalità atipica, dimostra interesse per il passato e per tutta la vita compirà studi musicali, filosofici e matematici approfonditi. Non si spostò molto dalla sua zona di nascita, ma questo non gli impedì di appropriarsi di tutta la cultura musicale dai fiamminghi in poi. Le sue composizioni hanno un carattere quasi scientifico.

Riscoperta

Dopo la morte la produzione bachiana fu completamente dimenticata, anche da vivo non era molto famoso, lo era molto di più il figlio Carl Philipp Emanuel.

- all'inizio dell'ottocento il musicologo Forkel e tra i primi a ristudiarlo.
- 1829, Felix Mendelssohn ripropone l'esecuzione de' *La Passione Secondo Matteo* dopo 100 dalla composizione. Inizia la così detta **Bach Renaissance**

- 1850, viene fondata la società Bach.
- 1851, comincia la pubblicazione dell'opera omnia di Bach con sigla BWV.

Spostamenti

- Nasce ad **Eisenach** dove rimarrà fino ai 10 anni.
- Diventato orfano, si trasferisce a **Ohrdruff** dal fratello maggiore Christoph, il quale era organista e aveva studiato con Johann Pachelbel.
- Grazie al suo professore del liceo, a 15 anni vince una borsa di studio per la prestigiosa scuola di San Michele a Lüneburg e vi si trasferisce per perfezionarsi. Vi rimarrà due anni.
- 1° soggiorno a **Weimar** nel 1703: Bach è violinista alla corte di Ernesto III.
- Successivamente incarico di Organista ad **Arnstadt**.
- Incarico di Organista ad **Mühlhausen** nel 1707-1708, qui comporrà il grosso delle sue opere per organo tra cui la *Toccata e Fuga in Re minore*.
- 2° soggiorno a **Weimar** con l'incarico di organista e Konzertmeister .
- Si trasferisce ad una corte calvinista a **Cöthen**, 1717-1723, dove diventa Capellmeister , incarico più prestigioso mai ricevuto. Qui nasce buona parte della musica profana inclusi i *Concerti Branderburghesi* e le sue opere didattiche. Fu cacciato con disonore dalla corte.
- Nel 1723 si trasferisce a **Lipsia** per dare la possibilità ai suoi figli di vivere in un ambiente musicalmente e culturalmente stimolante. Diventa direttore del Collegium Musicum di Lipsia e Cantor della scuola di San Tommaso. Qui comporrà il grosso della sua produzione sacra, incluse le Passioni.

Produzione Profana

Bach non si dedicò mai all'opera.

A Weimar nel primo soggiorno venne a contatto col repertorio italiano. Durante il secondo soggiorno scrisse numerosi concerti nelle tre tipologie barocche e trascrisse numerosi concerti, come quelli di Vivaldi.

Una Partita bachiana è formalmente una suite!

- **Housemusik**: "musica da casa", composta per se stesso e per la famiglia. Include *Piccolo Libro per Clavicembalo*, di stampo didattico dedicato al figlio Wilhelm, *Il Piccolo Libro per Organo*, *Il Clavicembalo ben Temperato* e in generale tutta la musica speculativa.
- **Hofmusik**: "musica di corte", occasionale e celebrativa per la corte di Cöthen . Il principe Leopold era appassionato e dilettante musicista e aveva a sua disposizione una piccola orchestra di abili musicisti. Per la formazione Bach inizia a scrivere i *Concerti Branderburghesi*, che completerà a Lipsia, e anche la raccolta di *partite per violino* e le *sonate per violoncello*.
- **Stadtmusik**: "musica per la città", per caffè e giardini della città di Lipsia: Bach infatti come direttore del *Collegium Musicum* poteva intervenire in tutti gli eventi importanti della città, però non fu soddisfatto dalla preparazione delle orchestre e dall'atteggiamento carcerario della scuola di San Tommaso.

I *Concerti Branderburghesi* sono un ciclo, dunque un progetto unitario, di 6 concerti dedicati a Christian Ludwig de Brandebourg. Sono un campionario delle tipologie di concerti dell'epoca. Il n°5 ha una parte clavicembalistica quasi solistica, una novità assoluta, mentre il n°6 non presenta violini.

Musica speculativa

E' una sorta di sintesi del pensiero di Bach, è da intendere come musica pura, una scienza. Fa parte della *housemusik* e sono una "speculazione filosofica". Deluso, nel 1744 lasciò l'incarico al *Collegium Musicum* e si dedicò ad essa.

Ne fanno parte:

- **Il Clavicembalo ben Temperato**: è un'opera in due volumi, scritti nel tempo trascorso a Cöthen e Lipsia. Formati da 24 preludi e fughe ciascuno, i volumi si presentano come un'opera didattica, ma dall'alto contenuto artistico, con cui Bach voleva dimostrare che con uno strumento a tastiera come il clavicembalo si può suonare in tutte e 24 le tonalità sfruttando il *temperamento equabile* o qualcosa di molto vicino ad esso.
- **Le Variazioni Goldberg** : pubblicate nel 1742 sono la 4° parte dell'opera *Clavier-übung*(esercizi per tastiera). L'opera consiste in una semplice aria con 30 variazioni che la portano ad essere irriconoscibile sia sotto l'aspetto ritmico che melodico e armonico.
- **L'Offerta Musicale**(1747): nascono quando Bach va presso la residenza di Federico II di Prussia e questi gli propone un tema da lui scritto e Bach ci improvvisa sopra una Fuga. Tornato a Lipsia continuò a lavorare sullo stesso spunto tematico sfornando 13 brani. Le parole del titolo formano l'acrostico "ricercare", ossia una composizione di carattere improvvisativo pensata per liuto, sfocerà nella fuga barocca.
- **L'Arte della Fuga**: scritta negli ultimi anni di vita, rimase incompiuta. Non ha indicazioni dinamiche , di tempo o di strumento, è la massima manifestazione della musica pura di Bach.

Nel 1747 egli fu ammesso alla *Società delle scienze musicali* fondata da un suo allievo, società riservata a musicisti con competenze filosofiche e matematiche secondo tradizione pitagorica-medievale. *L'Arte della Fuga* e *L'Offerta Musicale*(che però era stata scritta in onore di Federico II di Prussia) possono essere intese come contributi alla società.

Produzione Sacra

Bach scrisse di significativo:

- Passioni
- Oratori
- Cantate Sacre
- Messa in si minore
- composizioni organistiche (elaborazioni di corali)

Passioni

Bach voleva scriverne 5, ma a noi sono arrivate solo *La Passione secondo Matteo* e *La Passione secondo Giovanni*., quella di Luca è un falso, quella di Marco è incompleta, dell'ultima non si hanno notizie.

Lo schema formale è quello della Passione-Oratorio. Esse furono eseguite a Lipsia durante le celebrazioni della settimana santa ed erano divise in due parti, una prima e l'altra dopo il sermone. L'impianto formale è definito da:

- Brani per coro in stile mottettistico.
- Corali liturgici semplicemente armonizzati.
- Recitativi semplici o accompagnati e ariosi.
- Arie solistiche o accompagnate, spesso con strumenti obbligati.

Il testo è formato da:

- Corali liturgici.
- Liberi testi poetici per le arie o i cori più ampi come commento al testo evangelico.
- La narrazione evangelica tratta dalla Bibbia ripartita tra evangelista e altri interlocutori tra cui *La Turba*, ossia il popolo.

L'organico è composto da: solisti, orchestra, coro o doppio coro. Notevole la ricerca timbrica e strumentale.

Secondo Giovanni ha avuto una gestazione più travagliata e ha un carattere più intimo.

Secondo Matteo è una delle composizioni più alte di Bach, più spettacolare e teatrale rispetto alla prima. Il testo è tratta dal vangelo secondo Matteo e include testi del poeta Picander. La passione è divisa in due parti:

1. dalla predizione della crocifissione di Cristo alla cattura.
2. Da Pilato alla sepoltura.

Fra la narrazione evangelica e l'aria viene spesso inserito un arioso, così da ottenere la struttura recitativo-evangelico + arioso + aria, che equivale alla successione di lettura, meditazione e preghiera della liturgia luterana. Le Arie hanno struttura tripartita e la voce di Cristo si presenta sempre con recitativi accompagnati ben congegnati.

Oratori

Sono simili ad ampie cantate e sono tre:

- Oratorio per l'Astensione.
- Oratorio di Natale, un'estesa cantata in 6 parti con testo preso dai vangeli secondo Luca e Matteo.
- Oratorio di Pasqua.

Cantate

La maggior parte delle cantate furono scritte a Lipsia dove Bach aveva il compito di scrivere una cantata per ogni evento dell'anno (59 brani x 5 anni), ne scrisse circa 300. Dal punto di vista **formale** queste sono composte da corali, arie, recitativi semplici o accompagnati da archi, a volte pezzi d'insieme, il tutto accorpato con molta inventiva. I **testi** sono rielaborazioni di Lutero da Parte di Picander o altri; a volte sono testi originali dello stesso Bach. Le cantate mutano in complessità e respiro a seconda dell'evento per cui erano scritte: alcune si presentano divise in due parti (prima e dopo i sermone).

Bach scrive anche un piccolo numero di cantate profane tra cui spicca *La Cantata del Caffè*, di argomento umoristico. Nelle cantate profane non sono presenti corali.

Messa in Si minore

Grandiosa composizione con uso massiccio del coro e con 6 arie solistiche e 3 duetti, non sono presenti recitativi. Non sono presenti corali perché è una messa cattolica in latino composta per il Duca di Sassonia, Re di Polonia. La messa, contenente le parti dell'*ordinarium*, fu composta col procedimento della Parodia (vedi storia 1). Utilizza molte figure retoriche, tipiche nello stile bachiano, come un movimento cromatico discendente per indicare il dolore, un procedere ascendente per indicare l'ascesa ecc.ecc.

Organico: orchestra con archi e fiati, coro, organo, solisti.

Georg Friedrich Händel(1685-1759)

Nacque ad Halle nel 1685 più o meno nella stessa zona geografica di Bach, a parte questo i compositori sono molto diversi fra loro, quasi opposti: infatti mentre Bach era legato al passato, Handel era gettato nella contemporaneità e nel teatro, inoltre era un viaggiatore apprezzato in tutta Europa che visitò Italia e Inghilterra. Il padre lo indirizzò verso gli studi universitari di giurisprudenza, ma ben presto il giovane si dedicò alla musica. Handel scrisse sonate, concerti grossi, suites, cantate ecc.ecc.

Inizia la sua attività ad Amburgo dove fu rappresentata *Almira*, la sua prima opera, e compose la *Passione secondo Matteo*.

Il viaggio in Italia

Nel 1706 partì per l'Italia. Qui venne a contatto diretto con l'opera, i cantanti e l'ambiente teatrale. Tra i più significativi, conobbe Vivaldi, Scarlatti e Corelli. Le città dove si soffermò maggiormente sono Venezia, Firenze, Roma e Napoli. Metterà insieme una serie di libretti che porterà poi in Inghilterra dove la cultura italiana non era conosciuta. Durante il suo soggiorno a Roma si concentrerà su cantate e oratori, essendo l'opera proibita in quel periodo. In Italia studia:

- L'opera seria metastasiana.
- musica strumentale.
- oratorio.

Le prime due opere teatrali sono: *Il Rodrigo* e *L'Agrippina*.

La Permanenza a Londra

Grazie alla successione al trono di Inghilterra, passata alla casata di Hannover, città in cui risiedette per breve periodo, Handel ebbe l'occasione di trasferirsi a Londra.

Arriva a Londra nel 1710 e ci resterà fino al 1741. Qui scrive 35 opere in stile metastasiano italiano, ma con un numero molto più elevato di arie: considerando il fatto che gli inglesi non conoscevano l'italiano, Handel voleva sfruttare al massimo la musica per far percepire la storia piegando i rigidi stereotipi dell'opera seria italiana. Introduce ritornelli strumentali a volte legati al ballo. In Sintesi le modifiche apportate allo stile italiano sono:

- più arie e meno recitativi.
- arie più brevi non tripartite.
- ouverture alla francese per ogni atto.

Rinaldo è la prima opera londinese, altre importanti sono il *Giulio Cesare* e un trittico su testo di Ariosto(*Ariodante*, *Alcina* e *Orlando*).

Pur compiendo notevoli sforzi, la musica operistica italiana non prese piede in un paese inglese ed anglicano. Il colpo di grazia fu la composizione *The Beggar's Opera*, commedia musicata in inglese.

Gli Oratori

A Roma scrive:

- *Il trionfo del tempio del disinganno*
- *La Resurrezione*, che sarà diretta nell'esecuzione da Corelli stesso.

Si trattava di rappresentazioni non sceniche

A Londra inventa un nuovo tipo di oratorio che è sintesi di vari elementi. La lingua di elezione è l'inglese e c'è un impiego massiccio del coro. Le tradizioni che si sintetizzano nel nuovo genere sono:

- italiana : il melodramma.
- francese: opere di Lully e Rameau, compositore francese che porta avanti l'eredità di Lully.
- inglese: la tradizione degli *anthems*.

Il più famoso e di più gran successo oratorio inglese è il **Messiah** del 1741. Il testo utilizzato è di Jennes che utilizza passi biblici e testi della tradizione anglicana, la storia è in terza persona senza dialoghi o Historicus, senza costumi o scena. E' diviso in tre parti:

1. dalla profezia fino alla nascita di Cristo.
2. passione, morte e resurrezione con ascesa al cielo(siglata da *Hallelujah!*)
3. parla della funzione del cristianesimo nel mondo.

Cristo è raffigurato eroicamente e vittorioso come condottiero dell'esercito dei fedeli.

Altri oratorio inglesi: *Hercules*, *Theodora*, *Israel in Egypt*.

Composizioni Celebrative

Composizioni su commissione importanti:

- *Musica sull'Acqua*: 3 suites commissionate da re Giorgio I.
- *I Reali Fuochi d'Artificio*: composta da una ouverture e 4 danze. Fu scritta per celebrare la pace di Aquisgrana e commissionata da re Giorgio II. Alle prove generali si precipitarono 12.000 persone per ascoltarla.

Periodo Classico

Lo Stile

Origini

Negli anni 30-40 del settecento nuove tendenze diverse dal semplice barocco dilagano nel mondo musicale europeo. I maggiori cambiamenti stilistici sono:

- La semplificazione del contrappunto: nelle composizioni per tastiera si suddividerà l'accompagnamento(mano sinistra) e il tema (mano destra), il basso perde la funzione di continuo diventando sostegno armonico.
- Superamento della tecnica di elaborazione motivica: si tende a procedere per frasi e non per spunti tematici, creando una scrittura più orizzontale e organizzata con frasi, semifrasi, periodi(gerarchicamente) e cadenze.

- Gli elementi formali acquistano funzioni particolari che messi in successione svolgono il loro ruolo di introduzione-sviluppo-conclusione.

Gli stili e le forme si mischiano in modo eterogeneo, ma comunque è possibile identificare due macrogeneri:

- **Lo Stile Galante:** si afferma in Italia, Francia e Baviera del sud. E' lo stile dell'eleganza e delle galanterie. La scrittura è armonicamente semplice con fioriture e abbellimenti. La composizione preferita è la sonata in tre tempi. Lo strumento prediletto è il clavicembalo ed è aspramente criticato da C.P.E. Bach, che lo definisce piacevole alle orecchie e arido per il cuore, e dai musicisti del nord. Musicisti : Cimarosa, Galuppi, Platti, J.C. Bach. Per il flauto Quantz e il suo trattato.
- **Lo Stile Empfindsamer:** lo stile della sensibilità, legato al movimento letterario pre-romantico dello *Sturm und Drang* e alla cerchia intellettuale berlinese. Contrappunto semplificato con enfasi su aspetti sonori, dinamiche, carattere estemporaneo-improvvisativo, con poco accento alle diminuzioni viste accessorie. Lo strumento prediletto è il clavicordo che permette una flessibilità dinamica. Il compositore più influente è C.P.E. Bach.

Entrambi gli stili comunque possono coesistere nello stesso compositore in quanto il primo è correlato allo status sociale del *Galant homme*, mentre il secondo è correlato all'estetica dell'interno.

Caratteristiche, Generi e Forme

Secondo il musicologo **Carl Dahlhaus** i territori a sud della bassa Germania, quindi di religione cattolica, passarono dallo stile galante allo stile classico(strettamente legato a Vienna che dopo il 1750 divenne una capitale musicale di prima importanza), approdando infine a quello romantico. In Germania del nord , di religione protestante, si passò quasi direttamente dallo stile empfindsamer al protoromanticismo.

La **forma-sonata**, da non confondere con il genere, sarà elevata da Haydn a status simbolo e baricentro del periodo classico. Col tempo dalla forma bipartita tipica delle sonate(composizione, non forma) barocche si sfocia in una specie di *forma-sonata abbreviata* caratterizzata da esposizione, sviluppo e ripresa nel primo tempo della sonata. La coordinazione di tutte le componenti musicali alla definizione del disegno formale complessivo fu il raggiungimento più significativo dello **stile classico** tramite contrapposizioni armoniche e specializzazione funzionale delle varie sezioni. Le sonate classiche sono articolate spesso in tre tempi(veloce in forma-sonata, lento, veloce), si usa a volte introdurre un minuetto in seconda o terza posizione(prima o dopo il tempo lento), esistono tuttavia non poche sonate a due movimenti. Nella **forma-sonata**, oltre alle caratteristiche descritte, ci sono:

- un'introduzione lenta al primo allegro.
- nella ripresa compare alla tonica tutto il materiale dell'esposizione.
- è presente una coda quasi autonoma alla fine della ripresa.

La **sinfonia**, la quale germoglia dalle ouverture delle opere, ebbe un notevole sviluppo nel settecento parallelamente a quello della sonata. Col tempo prese slancio come genere concertante autonomo. Nel periodo classico era formata da 4 movimenti: il primo in forma-sonata, poi tempo lento, minuetto/scherzo e finale veloce.

Le 3 Scuole Sinfoniche

Dalla seconda metà del settecento nascono in Europa le varie scuole sinfoniche con idee formali e stilistiche specifiche.

1. **Scuola di G.B. Sammartini a Milano:** solitamente sinfonie da concerto in 3 tempi che rimandano alla tradizione operistica italiana che procedono per ampie frasi con una lettura orizzontale delle parti divise in modo tematico.
2. **Scuola di Wagenseil a Vienna.**
3. **Scuola di Mannheim:** orchestra numerosa e preparata con grande espressività dinamica, inusuale all'epoca, grazie all'ausilio di strumenti tecnicamente di altissimo livello. Grandi virtuosismi solistici e espressività. L'autore più significativo è Stamitz.

Franz Joseph Hayden(1732-1809)

Hayden, 1732- Rohrau, Austria/1809-Vienna. Nella sua lunga vita attraversò le fasi dal barocco al primo romanticismo e ridefinì con un nuovo linguaggio i generi strumentali del quartetto d'archi, della sonata e della sinfonia. Fin da bambino lavorò a Vienna come cantore nelle voci bianche, ma compiuti i diciotto anni fu licenziato. Divenuto un musicista *freelance* si trasferì in una mansarda di un palazzo ove vivevano Pietro Metastasio, che gli fece conoscere Niccolò Porpora, il quale fu suo maestro, e l'anziana principessa Esterházy, famiglia a cui fu legato e per cui lavorò per tutta la vita con l'incarico di *Kapellmeister*. Fu molto legato ai principi Paul Anton e Nikolaus, ma dopo la morte di quest'ultimo l'orchestra della famiglia fu sciolta e al compositore fu garantita una pensione. Essendo economicamente stabile, ma insoddisfatto professionalmente, Hayden decise di accettare commissioni a Parigi e Londra, città dove poté dirigere grandi orchestre.

Il catalogo ha sigla H. oppure Hob, che per Hoboken.

Sonate

Hayden scrive circa 50 sonate in 40 anni. Le sonate più vecchie sono in 5-6 movimenti su modello della suite, le ultime sono in stile classico.

Sinfonie

Ne scrive 107 durante tutta la vita e presentano sono molto differenziate tra loro. Si posso raggruppare in 3 fasi distinte:

1. **Modelli Coerenti:** le prime sinfonie in tre movimenti su modello barocco, ossia quelle preclassiche delle scuole sinfoniche in stile galante.
2. **Sperimentazione:** dopo il 1760 inizia la fase di evoluzione formale e stilistica; Nascono 3 sinfonie descrittive con titoli che alludono a situazioni specifiche(il mattino, il mezzogiorno, la sera), strada che il compositore non porterà avanti; Sinfonie concertanti, quindi con strumenti che emergono con ruolo solistico; Sinfonie che assomigliano alla suite. dunque con elevato numero di movimenti. Sinfonie di stampo italiano con movimenti italiani lenti e cantabili sulla falsa riga di Vivaldi.
3. **Approfondimento espressivo e definizione dei modelli:** i giochi di chiaro-scuro e dinamiche diventa di primaria importanza mentre i fiati cominciano ad avere un ruolo importante e ben definito in base alla loro tipologia. Il discorso sinfonico si articola tra le varie sezioni dell'orchestra, si fa uso della tonalità minore spesso inusitata nel settecento, si pone grande attenzione all'aspetto timbrico, vengono prescritti passaggi in sordina. Queste caratteristiche sono evidenti nelle ultime 23 sinfonie parigine e londinesi destinate a grandi orchestre dei professionisti. In queste ultime mature composizioni i tratti pre-romantici sono evidenti.

Molte sinfonie portano sottotitoli aggiunti dagli editori: *La Sinfonia degli Addii*(vedere sottolineature pag. 375), *La Gallina*.

Quartetti per Archi

Tutte le parti del quartetto hanno uguale importanza e si instaura un dialogo: infatti il violoncello non ha più la mera funzione di basso continuo. Hayden scrisse 83 quartetti definendo il modello del quartetto classico in 4 tempi con una approfondita ricerca combinatoria all'interno della stessa famiglia strumentale. Il quartetto nasce come deriva della forma sonata polistrumentale.

Mozart e Beethoven, il primo suo giovane amico, il secondo suo allievo, porteranno avanti il modello di Hayden.

Oratori

I principali sono stati scritti durante il soggiorno a Londra. *La Creazione*(1798) per soprano, contralto, tenore, basso, coro ed orchestra con testo formato da traduzioni di passi della genesi, parafrasi di salmi e brani tratti da *Paradise* di Milton. Questo oratorio è diviso in 3 parti:

1. primi 4 giorni con la creazione del cosmo e della Terra. Molti recitativi semplici.
2. 5° e 6° giorno con la creazione degli animali. Molti recitativi accompagnati + arie.
3. l'ultima parte descrive la felicità di Adamo ed Eva prima del peccato originale. Molti pezzi d'assieme e col coro.

Altri Generi

Le opere teatrali di Hayden, sia seria che buffe, non sono particolarmente innovative, anche se in alcune di esse si possono vedere degli influssi del pensiero di Gluck, di cui Hayden usò qualche libretto. Scrive in totale 26 messe in uno stile rigido e severo basato sul contrappunto alla Palestrina.

Wolfgang Amadeus Mozart(1756-1791)

E' imprescindibile la lettura del libro, capitolo 30.

Nacque a Salisburgo nel 1756 e morì a soli 35 anni nel 1791. Bruciò una tappa musicale dopo l'altra e si dedicò a tutti i generi diffusi nella sua epoca. Suo padre, Leopold Mozart, violinista e trattatista, vice-Kapellmeister alla corte di Salisburgo, intuì il precoce genio musicale del figlio che all'età di sei anni iniziò i suoi viaggi. La mancanza di studi regolari fu sostituita dagli insegnamenti del padre, anche suo Manager, e dall'infinita molteplicità di musicisti che il giovane Mozart incontrò nei primi 20 anni di vita. Mozart compì con la famiglia 3 viaggi in Italia, paese in cui durante il suo primo viaggio(1769-1771) studiò presso l'accademia filarmonica di Padre Martini completando gli studi in brevissimo tempo. Venne poi a contatto con tutte le scuole sinfoniche del tempo, visitò Londra e Parigi, fu amico di Hayden a cui dedicò *Quartetti op.20* e da cui prese a piene mani la forma-sonata.

Il catalogo è molto ampio ed ha sigla K o KV(Köchel Verzeichnis) e comprende tutti i generi musicali. Mozart amava mettere lo stesso impegno in ogni partitura indipendentemente dalla destinazione finale: esempio è l'*Ave Verum Corpus*, destinato ad una cappella che lo aveva ospitato per un breve periodo.

Assolutamente non coerenti sono le dicerie che si sono venute a creare intorno alla sua morte: non esisteva una rivalità con Antonio Salieri, musicista che Mozart stimava e da cui prese spunto, che inoltre aveva molto più successo di Mozart stesso; il periodo pre-morte di Mozart nella casa Viennese ove viveva con la moglie, Costanza Weber, sorella del primo bruciante e tormentato amore di Mozart, fu apparentemente sereno come dimostrano le lettere pervenutici. Fu seppellito in una fossa comune in una mite giornata invernale; al suo funerale parteciparono Salieri e Süssmayr, suo allievo.

Sinfonie

Le prime sinfonie riflettono lo stile delle scuole sinfoniche del periodo, in particolare riprendendo lo stile galante in tre movimenti (forte l'influsso J.C.Bach che Mozart conobbe a Londra). Il compositore scrisse circa una cinquantina di sinfonie, la prima a otto anni, e la maggioranza nel periodo giovanile, le ultime però sono più impegnate, soprattutto le ultime sei "*Le Viennesi*". Alcune sono in 4 movimenti altre in 3, soprattutto le ultime. La sinfonia in musica è posta come un racconto in musica riprendendo i caratteri dialogici fissati nell'antica Grecia, che prevedevano introduzione(1), esposizione(2) e conclusione(3).

1. Allegro in forma sonata
2. Adagio cantabile
eventuale Tempo
3. Allegro in forma sonata

Concerti

Mozart scrisse 23 concerti completi, 27 coi primi poi completati da altri musicisti. In questo nuovo genere emerge un forte legame solista-orchestra. I modelli sono i due Bach, uno della scuola Galante, l'altro di quella Empfindsamer, sui quali Mozart adoperò una sintesi. Importante l'opera già matura del concerto per pianoforte n.20 K466 contenente molti elementi pre-romantici(Il pianoforte in questo periodo aveva già soppiantato il povero clavicembalo):

- tonalità di re minore, mai usata in concerti pianistici, di solito in maggiore.
- grande drammaticità.

Beethoven si innamorò profondamente di questo concerto a cui dedicò due cadenze in corrispondenza al finale della conclusione e dell'inizio. I concerti per pianoforte solista e orchestra erano eseguiti al piano da Mozart stesso.

Struttura: allegro + cadenza+adagio+allegro+cadenza

Massoneria

Nel 1784 Mozart aderisce alla massoneria poiché era affine agli ideali illuminati e di fratellanza. Il compositore Lasciò ampio spazio alle allegorie massoniche all'interno delle sue composizioni, in particolare ne *Il Flauto Magico* con le prove da affrontare e superare. *La Marcia Funebre Massonica* K477: scritta per commemorare di due fratelli massoni. Visto che la morte era una semplice trasfigurazione, nella marcia non c'è dolore, il passaggio finale con cadenza piccarda sottolinea anzi una serenità dopo la morte. I bemolli in chiave sono tre (do minore) che simboleggiano il Δ , simbolo massonico.

Opera

Durante il secondo viaggio in Italia si dedicò alla prime opere come *Mitridate*, *Lucio Silla*, di stampo serio e argomento storico. Nel 1771 muore l'arcivescovo protettore di Mozart e viene eletto il *Colloredo*, molto più severo con i Mozart e non accondiscendente nei confronti dei frequenti viaggi. Mozart entrò presto in conflitto col nuovo signore e si fece cacciare nel 1781, spostandosi a Vienna dove visse l'ultimo decennio della sua vita. Il grande successo si ha con *Idomeneo*, inscenato a Monaco, un'opera di stampo metastasiano, ma ricca di recitativi accompagnati, cori e scene di ballo, quindi evidenti influssi francesi.

A Vienna nell'ambiente della massoneria conobbe **Lorenzo Da Ponte**, librettista italiano con cui collaborò nella realizzazione della trilogia italiana, ovvero *Le Nozze di Figaro* (Vienna 1786), *Don Giovanni* (Praga 1787) e *Così fan Tutte* (1790). Entrambi vivevano a Vienna, dunque non sono pervenute lettere che testimonino il loro rapporto (a differenza di quelle famigliari e di Hayden), però la collaborazione è molto fruttuosa portando alla nascita di una sintesi tra generi operistici italiani sia nei personaggi che nella musica:

- natura dei personaggi: ad esempio nel *Don Giovanni* ci sono personaggi buffi come Leporello, il quale però non è una semplice "macchietta" tratta da un canovaccio: i tipi fissi con Mozart acquisiscono spessore come per quanto riguarda Cherubino ne *Le Nozze di Figaro*. Le caratteristiche vocali dell'opera buffa come il canto declamato non virtuosistico e le arie in forma strofica sono importate da Mozart.
- Altri personaggi derivano dall'opera seria con arie tripartite con da capo. Il Don Giovanni è un personaggio atipico perché non trova spazio in nessuna categoria: è libertino, sfrenato ed eccessivo che sconvolge l'esistenza di chi ha attorno.
- la musica definisce i personaggi e le situazioni associando particolari timbri, tonalità o temi ad essi.

Il periodo di scrittura operistica di Mozart si divide in tre fasi:

1. Le opere d'esordio seguono modelli già esistenti, in tedesco, poiché non conosceva ancora bene l'italiano. Le primissime : *Apollo*, *Giacinto*, *L'Obbligo del Primo Comandamento*. Dal '70 al '72 scrive opere serie per Milano ispirate alla tradizione metastasiana come *Il Sogno di Scipione*, *Lucio Silla*.
2. Il periodo della prima maturità con *La Finta Giardignera* (1775) su libretto di Clazabigi.
3. Piena maturità con *Idomeneo*, *Il Ratto nel Serraglio*, *L'Impresario* (operina di corte in tedesco per corte di Vienna), la trilogia italiana e le due ultime opere in tedesco *La Clemenza di Tito* e *Il Flauto Magico* su libretto di Schikaneder.

Don Giovanni

Importantissima è l'ouverture che introduce l'opera sia formalmente che musicalmente essendo saldamente legata ad essa:

- Certi elementi melodici verranno poi ripresi nella tragica scena finale dove si inscena per la prima volta la morte di un personaggio per omicidio (duello tra don Giovanni e il Commendatore).
- La struttura bipartita descrive bene la personalità del Don Giovanni, libertino con una vita scorretta (drammatico in re minore, stile-ombra) e la sua dimensione terrena spensierata ed edonistica (parte allegra, re maggiore, stile galante).
- Tutti i topoi musicali e gli stili (empfindsamer, galante, ombra) si fondono nell'opera, cosa tipicamente classica.
- L'ouverture sfocia senza soluzione di continuità nella prima scena con la celebre aria di Leporello introdotta dal topos musicale di una ligia e rozza marcia di fanteria. Dunque fondamentale il ruolo che ricopre l'**orchestra** nel sottolineare e descrivere la vicenda nelle ultime opere di Mozart.

Nel don Giovanni coesistono diverse vocalità; non si può affermare né che sia un'opera buffa(travestimenti e maschere, cambi di persona come quello che avviene tra Leporello e Don Giovanni), né un'opera seria(morte in scena), le situazioni devono far riflettere , si può dunque interpretare come un dramma giocoso. Le parti essenziali della trama sono poste all'inizio e alla fine, gran parte dell'opera serve a delineare la psicologia dei personaggi e a giustificarne la sorte. Al versante tragico è strettamente legata in tutta l'opera la tonalità di re minore.

L'ouverture e le prime scene possono essere viste come una microstruttura unitaria interna all'opera, mettendola in parallelo con il modello sinfonico:

1. movimento:ouverture bipartita, prima parte in re minore, seconda in forma sonata in re maggiore.
2. movimento di danza: di Leporello e lotta di Don Giovanni con donna Anna, entrambi basati su forme di danza.
3. movimento lento: morte del Commendatore nello stile-ombra in re/fa minore.
4. movimento: duetto tra Don Ottavio e donna Anna in re minore.

Ciò sottolinea la ricerca di un discorso musicale unitario e che procede consequenzialmente alla vicenda e agli eventi senza soluzione di continuità.

Singspiel

La Clemenza di Tito e *Il Flauto Magico* sono scritte nell'ultimo anno di vita dell'autore. Sono dei Singspiel in lingua tedesca con i dialoghi che vanno oltre l'originario genere semplicitto, nobilitandolo, fondendo insieme elementi italiani, francesi e tedeschi.

Il Flauto Magico rappresenta gli ideali massonici ed illuministici del tempo:

- contrapposizione luce-ombra.
- utilizzo di simbologie musicali.
- varie prove di iniziazione di stampo massonico.

Il Requiem

Il *Requiem* è l'ultima composizione rimasta incompiuta e poi finita da Süßmayr seguendo le indicazioni di Mozart: egli era infatti solito abbozzare l'intera composizione e poi dopo rifinirla. Il brano fu commissionato da un duca per la morte della moglie.

- Contiene la sequenza gregoriana *Dies ire*.
- Contiene tutte le parti della messa tranne Gloria e Credo.
- Orchestra + coro + solisti(soprano contralto tenore basso).
- A sezioni contrappuntistiche alla Palestina si alternano parti più omoritmiche.
- Le parti corali si rifanno molto al *Messiah* di Handel.

Ludwig Van Beethoven(1770-1827)

Beethoven(Bonn 1770, Vienna 1827) è il terzo grande compositore legato a Vienna. La sua adolescenza è molto travagliata a causa del padre alcolista e violento che cercò, avendo intuito le capacità del figlio, di farlo assurgere al ruolo bambino prodigio, addirittura falsificando il certificato di nascita e spacciandolo di due anni più giovane, inganno che Beethoven scoprì solo da giovane adulto. La sua formazione musicale iniziò come strumentista con il padre, cantore presso la cappella di corte, e i suoi colleghi .Con la morte

della madre nel 1777 e avendo successivamente assunto il ruolo di capofamiglia nel 1789, essendo il padre non più in grado di badare ai due figli minori, Beethoven ottenne parte dello stipendio del padre e grande appoggio presso i nobili e intellettuali di Bonn, in particolare presso il conte Waldstein. In questo momento inizia a dedicarsi assiduamente alla lettura: infatti il giovane Beethoven non aveva alcuna formazione scolastica superiore alle elementari e per compensare questa mancanza si dedicò alla lettura di autori contemporanei e classici, si iscrisse inoltre per un breve periodo presso la facoltà di Filosofia. Su probabile intercessione del suo maestro di contrappunto Neefe, il sovrano di Bonn decise di finanziare nel 1792 un soggiorno a Vienna per il giovane compositore. In occasione del commiato il conte Waldstein gli scrisse una missiva in cui consigliava di attingere il nuovo stile classico dalle mani di Hayden e dell'appena morto Mozart. Beethoven studiò con Salieri l'opera, ma non vi si dedicò con l'eccezione del *Fidelio*, accogliendo invece il consiglio del conte. I suoi primi incarichi a Vienna furono da concertista e pianista indipendente, mantenuto comunque con assegno annuale dai nobili di Bonn. La sua brillante carriera come concertista fu stroncata dalla sordità che già a 25 iniziò ad essere invalidante. Nel 1802 c'è la svolta del **Testamento di Heiligenstadt**, lettera mai spedita rivolta ai fratelli, nella quale Beethoven afferma di aver pensato più volte al suicidio, ma di aver infine accettato la sua malattia. Questo è un punto di svolta anche nella produzione e nello stile del compositore. Dal 1818 il musicista comunicò solo tramite taccuino. (importanti testimonianze) Questa sua condizione fisica lo portò in una forzata misantropia e solitudine affettiva. Al suo funerale presenziarono 20.000 persone.

Per Beethoven la difficoltà deve essere intesa in senso positivo, come qualcosa che sprona a migliorarsi esattamente come il conflitto che allarga i propri orizzonti.

Il catalogo è relativamente ridotto con partiture che ebbero lunghissime gestazioni, più ampie e cariche di significati. 3 grandi blocchi:

- le nove sinfonie.
- 16 quartetti per archi.
- 32 sonate per pianoforte.
- *Fidelio*, unica opera.

Anche concerti per pianoforte e sonate per archi ecc. ecc. Usa un approccio compositivo nuovo, donando il medesimo respiro e atteggiamento compositivo delle sinfonie alle sonate (vedi il *Kreutzer*). Le sonorità sono forzate nelle partiture cameristiche come in quelle orchestrali.

Tre Stili Cronologici

Il suo catalogo non segue una suddivisione per tipo, ma per stile compositivo, suggerita dal musicologo **Lenz** nel libro *Beethoven e i suoi tre stili* basandosi sugli stili cronologici:

1. la formazione di Beethoven è classica ed essa emerge sui primi lavori di stampo settecentesco.
Forma e organico sono in stile classico con aspetti che possono già incanalare verso il romanticismo.
2. Dopo il testamento di Bonn, il quale apre la strada ad una *Nuova Via*, è il **Periodo Eroico** di Beethoven. Importante il contrasto tematico.
3. va dal 1815 in poi, si incardina su scelte compositive completamente nuove. La tradizione barocca viene ripresa e riproposta in chiave moderna con una fusione di forme e stili quali la fuga, la variazione e il contrappunto. Ultimi 5 quartetti, 5 sonate per piano, nona sinfonia e *Missa Solemnis*, le ultime due ebbero gestazione decennale.

Novità Compositive

Ci sono novità compositive percepibili all'ascolto di cui Beethoven fa largo uso, rimanendo nel primo periodo negli schemi classici. A livello armonico si rifà a Mozart a Hayden con poche novità nel terzo periodo.

- **Contrasto:** prendiamo come esempio la forma sonata(esposizione, sviluppo e ripresa), Beethoven accentua enormemente il contrasto fra i due temi presentati nell'esposizione(il 1° spesso eroico, il 2° intimistico): i due temi hanno carattere opposto turbando gli equilibri settecenteschi ed avvicinandosi all'indole romantica. Lo sviluppo acquista così nuove potenzialità creando percorsi armonici molto sviluppati e intricati. La ripresa è la sezione che risulta più negativamente colpita e Beethoven carica lo sviluppo in funzione di essa; si perde l'equilibrio classico.
- **Concetto di Tema:** Il tema si discosta dal modello vocale e si può presentare anche come una linea breve, ritmica e incisiva(tema iniziale 5° sinfonia).
- **Ritmo:** molto curato. Le partiture sono ricche di indicazioni(*allegro con brio*, *con moto* non solo *allegro*).
- **Agogica:** grande dinamica con repentini passaggi a volte molto grandi da *p* e *f*.

Sinfonie

La prima è del 1799 e nel 1812 l'ottava, passeranno 12 anni prima della nona: essa è proiettata verso il futuro, è da considerarsi dunque come un nuovo capitolo sinfonico per il compositore, non come un epilogo. La sinfonia è la forma prediletta per Beethoven a cui affida un messaggio spirituale di fratellanza universale rivolto all'umanità intera, in particolare nella nona sinfonia.

1° Sinfonia(1799)

fa parte del primo stile e ha carattere delle sinfonie classiche mature di Hayden(Londinesi e Parigine) e Mozart(Le Viennesi).

Allegro + adagio + minuetto + allegro

3° Sinfonia

Detta *Eroica*, dedicata in primo momento a Napoleone, poi ,deluso, semplicemente ad un grande uomo. Le novità:

- Espansione delle dimensioni con sezioni strumentali differenti e l'uso del fugato.
- Grande elaborazione tematica.
- Grande organico.
- Contrasti e chiaroscuri.
- Il 3° minuetto è uno scherzo, non più un minuetto.

5° Sinfonia

Detta *Del Destino* in cui l'impulso ritmico iniziale rappresenta la lotta dell'uomo contro il destino da cui il primo esce vincitore.

Nell'ultimo movimento sono presenti ottavino e controfagotto e tromboni, inusuali all'epoca. Il 3° e 4° movimento non hanno un stacco a dividerli, ma il primo compenetra l'altro, netta differenza col modello settecentesco.

6° Sinfonia

Detta *Pastorale* ha **5 movimenti**.

Ogni movimento ha indicazioni specifiche che descrivono delle situazioni: 1° tempo “sentimenti di gioia all’arrivo in campagna”, 2° tempo “scena al ruscello”, 3° tempo “allegra riunione tra contadini”, 4° tempo “temporale” (è il movimento aggiunto) e 5° tempo “canto di ringraziamento dopo il temporale” → didascalie premesse ad ogni movimento con carattere descrittivo. Beethoven ci tiene a specificare comunque che essa non ha da essere intesa come sinfonia a programma, perché non esprime le situazioni e le vicende, ma rende le emozioni e i sentimenti astratti che si possono provare in determinate situazioni (“più espressione del sentimento che pittura”). Ciononostante sono indubbi alcuni riferimenti di carattere descrittivo, come i tuoni imitati dai timpani e i fulmini, quartine ascendenti e discendenti degli archi per indicare i fulmini.

Tonalità: fa maggiore, tonalità bucolica per eccellenza

Il riferimento alla natura è di stampo tipicamente romantico.

7° Sinfonia

Wagner la definì l’apoteosi della danza in quanto ogni movimento ha incisi ritmici molto precisi. Ruolo indipendente della sezione dei fiati con ruolo dominante. Beethoven cambia la disposizione degli strumenti mettendo i flauti in alto, disposizione usata ancora oggi.

8° Sinfonia

Si riallaccia come stile alla 1° sinfonia, come un ritorno alle origini, il 3° minuetto è dunque un minuetto e le dimensioni più contenute. Nel secondo movimento Beethoven pare omaggiare l’inventore del metronomo con una onomatopea sonora dello stesso

9° Sinfonia

Venne scritta nel 1824, cioè 12 anni dopo l’ottava sinfonia. Già scrivendo le ultime Beethoven aveva in programma una sinfonia diversa dalle altre e già dagli inizi dell’800: voleva mettere in musica il testo di Shiller “Inno alla gioia”.

Beethoven utilizza dei procedimenti compositivi diversi ripresi dalla tradizione barocca e letti in chiave moderna, la fuga, la variazione e il contrappunto densissimo. Questa complessità si nota anche nell’elaborazione dei temi, che vengono riproposti con rielaborazioni ritmiche o procedimenti armonici differenti.

Beethoven tratta le parti vocali e le parti strumentali insieme per raggiungere un’unica impostazione stilistica. L’orchestra ha delle parti molto cantabili che potrebbero essere affidate alle voci e viceversa. Gli strumenti inoltre non sono sufficienti ad esprimere il messaggio di fratellanza, quindi aggiunge le voci a simboleggiare una sorta di testamento spirituale all’umanità intera.

I movimenti sono 4, ma non sono disposti in ordine tradizionale (il secondo è un vivace scherzo, mentre il terzo un andante molto cantabile). Le 4 note iniziali del primo movimento la base dei temi degli altri movimenti a manifestare un pensiero ciclico, i movimenti cominciano ad essere legati l’uno con l’altro.

Nel quarto tempo, alla fine, viene messo in musica e cantato (cosa inaudita in una sinfonia) *l’Ode alla gioia* dopo essere stati riproposti tutti gli incipit seguiti da un tema popolareggiante in un botta e risposta tra gli archi gravi e l’orchestra.

Sonate per Pianoforte

Sono 32 importanti sonate che abbracciano l'intera vita del compositore. Sono una testa di ponte nella produzione pianistica: esse condensano le tradizioni di Mozart, Hayden, Clementi e C.P.E. Bach e aprono la strada al pianoforte romantico. La tastiera per Beethoven è olistica, ne ha una concezione sinfonica con grandi sonorità e densità che si tramutano anche in grande complessità per l'esecutore. Le ultime 5 sonate fanno parte dell'ultimo periodo compositivo e utilizzano molto il contrappunto e la variazione. Struttura: 3, 4 o 2 movimenti, in ordine di frequenza.

Per pianoforte Beethoven scrive anche diversi concerti molto differenti fra loro: il 2° è ad esempio molto legato al limpido e dialogante stile mozartiano.

Quartetti

Beethoven si avvicinò tardi alla produzione quartettistica, nel 1798, dopo essersi assiduamente dedicato alla composizione per il suo strumento, il pianoforte. Ne scrive 18, tenendo ben presente il modello di Mozart e Hayden in stile classico. Stili:

1. maggiore elaborazione tematica rispetto ai modelli.
2. respiro sinfonico tipico dello 2 periodo compositivo (non piacque ai contemporanei).
3. ultimi 5 quartetti (1822-1826). Sono definiti *Quartetti del Diavolo o del Pazzo*, di grande complessità e densità di scrittura, dilatazione e respiro, utilizzo del contrappunto e della fuga in maniera massiccia.

Fidelio

Unica opera composta da Beethoven, essa è in lingua tedesca e riprende la struttura del singspiel, guardando però molto ai modelli francesi e agli ideali della rivoluzione francese. Quest'opera è una celebrazione dell'amore coniugale. Esistono 4 differenti ouverture che inizialmente dovevano essere una sintesi dell'opera stessa.